GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 30 GENNAIO — NUM. 25

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Avviso.

Questa tipografia anche nel corrente anno seguiterà a ristampare le **Leggi e decreti estratti dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.**

Tutta la raccolta annua consterà, in media, di *cento* fogli in sedicesimo, ed il prezzo d'abbonamento, **da pagarsi anticipatamente,** viene stabilito in lire *otto* pei funzionari e per le pubbliche Amministrazioni, ed in lire *dodici* per i privati, salvo a compensare la differenza se il numero dei fascicoli pubblicati sarà per risultare minore o maggiore del previsto.

Unitamente all'ultimo numero della collezione si distribuirà *gratis* una copertina di cartoncino colorato e l'indice alfabetico.

Coloro pertanto che intendano di associarsi debbono far pervenire **alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma** la loro adesione, al più presto possibile, coll'importo dell'abbonamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo istanze fatte per la sollecita presentazione di relazioni intorno ad alcuni disegni di legge, ed osservazioni dei deputati Favale, Baccarini, relative a modificazioni che si dicono proposte dal Ministero a quello che concerne l'esercizio ferroviario, e le risposte date dal deputato Grimaldi, dal Ministro dei Lavori Pubblici, dal Presidente del Consiglio, si continuò la discussione del disegno di legge inteso a modificare le leggi vigenti sulla istruzione superiore; di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Picardi, Corleo, Umana, Curioni, Baccarini, Luchini Odoardo, Arnaboldi, Zucconi, Minghetti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:
Con decreto delli 13 dicembre 1883:

Ad uffiziale:
Vecchi cav. Giovanni, già provveditore agli studi.

A cavaliere:
Bertarelli dott. Ambrogio.
Grillo prof. Luigi Domenico.
Galli prof. sac. Ignazio.
Tomei dott. Angelo, medico condotto in Colle di Compito (Lucca).
Novelli Ermete, artista drammatico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 1824 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministero del Tesoro,

Vista la tabella dei beni non destinati a far parte, per la loro natura e provenienza, del Demanio pubblico, composta di centosessantatre articoli, per il complessivo valore di lire ventinovemila cinquecentoventisette e centesimi settantasette (lire 29,527 77);

Visto l'art. 13 delle legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire ventinovemila cinquecentoventisette e centesimi settantasette (lire 29,527 77).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattativa privata:

1. Atto 25 aprile 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Montevarchi (Arezzo), portante vendita al signor Giuseppe Frosimini fu Marco d'una casa situata nel comune e paese di Loro Ciuffenna, in via del Corso, n. 5, descritta in catasto alla sez. H, particelle nn. 83 e 84, in parte, per il prezzo di lire cinquecentosessanta.

2. Atto 16 giugno 1883, stipulato nell'ufficio della Regia Pretura di Ghilarza (Cagliari), portante vendita alla signora Porcu-Uda Maria Grazia fu Antonio d'un fondo rustico posto in comune di Aidomaggiore, descritto in catasto al numero di mappa 1|3 1802, sez. Z, più una casa in contrada Mesu Ortu, n. 10, distinta in mappa al n. 4107, sez. P, per il complessivo prezzo di lire trentadue e centesimi venticinque.

3. Atto 18 giugno 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Vellini Giovanni di Giuseppe d'un fondo rustico in comune di Tertenia, descritto in catasto al numero di mappa 1570, per il prezzo di lire quattrocentoventidue e centesimi ottantaquattro.

4. Atto 23 giugno 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Boj Giuseppe fu Francesco di fondi rustici in comune di Terralba, descritti in catasto ai numeri di mappa 4308, 5278, 5414 1|4 e 5848, per il prezzo di lire novantuna e centesimi trenta.

5. Atto 1° maggio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Luxoro Giovanni fu Efisio d'una casa in via Murgia in comune di Carloforte, descritta in catasto ai numeri di mappa 2871 e 2878, per il prezzo di lire ottantasei e centesimi sette.

6. Atto 3 giugno 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Troncia Antonio fu Francesco di un fondo rustico posto nel comune di Nurascinieddu, descritto in catasto al n. 378 di mappa, fraz. F, per il prezzo di lire sessantasei e centesimi cinque.

7. Atto 16 giugno 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Alis Giovanni fu Salvatore di una casa in contrada San Michele in comune di Sili, descritta in catasto al numero di mappa 1193, fraz. P, per il prezzo di lire quaranta e centesimi novantaquattro.

8. Atto 30 giugno 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Sechi Salvatore fu Antonio di alcuni fondi rustici, siti nel comune di Riola, descritti in catasto ai numeri di mappa 4030 e 4019, frazione P, e 6523, frazione Z, per il prezzo di lire centonovantacinque e centesimi sessantatre.

9. Atto 30 giugno 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Garau Giovanni fu Tomaso d'una casa posta in via Fontana, comune di San Pietro Pula, descritta in catasto al numero di mappa 425, frazione I, per il prezzo di lire 43 98 (quarantatre e centesimi novantotto).

10. Atto 19 maggio 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sanluri (Cagliari), portante vendita al sig. Sitzia Francesco Ignazio fu Antioco, di vari fondi rustici, posti nel comune di Pabillonis, descritti in catasto ai numeri di mappa 228, 245 1|3, 256 1|2, 287, 335, 615, 751, 980, 990, 1171, 1208, 1269, 1277, 1300, 1549 1|2, 2214, 2228, 2229, 2497, 2987, 3192, 3934, 4201 e 4202, per il prezzo di lire settecentoquarantatre e centesimi sei.

11. Atto 11 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di Cagliari, portante vendita alla signora Cabras Doloretta di Giuseppe di un fondo rustico in comune di Pauli Monserrato, descritto in catasto al numero di mappa 5752-I, fraz. H, per il prezzo di lire undici e centesimo uno.

12. Atto 11 maggio 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Stara Matteo fu Francesco di una casa posta in Pauli Monserrato, in via Vittorio Emanuele, al civico numero 5, descritta in catasto al numero di mappa 5322, fraz. F, per il prezzo di lire centodieci e centesimi quarantadue.

13. Atto 6 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano, portante vendita al signor Sonis Antioco fu Nicolò di un fondo rustico in comune di Uras, descritto in catasto al numero di mappa 2216, fraz. O, per il prezzo di lire ottantasette e centesimi novantasette.

14. Atto 21 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Manca Salvatore di Giuseppe di un fondo rustico in comune di Tramatza, descritto in catasto al numero di mappa 3556, fraz. H, per il prezzo di lire sessanta e centesimi cinquantotto.

15. Atto 14 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Ortu Giovanni fu Antonio d'una casa, in comune di Milis, posta in contrada Is Angiolas, al civico numero 23, descritta in catasto al numero di mappa 798, frazione L, per il prezzo di lire trenta e centesimi sedici.

16. Atto 21 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Carrus Giovanni fu Vito d'una casa, posta in comune di Narbolia, alla via Centrale, civico n. 19, descritta in mappa al n. 3347, frazione Q, per il prezzo di lire trentotto e centesimi trentasette.

17. Atto 21 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Zucca Giovanni fu Salvatore d'una casa, in comune di Massama, alla via De Susu, descritta in catasto al nu-

mero di mappa 1661, frazione I, per il prezzo di lire quarantacinque e centesimi sessantatre.

18. Atto 21 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Ortu-Bonaria fu Isidoro di alcuni fondi rustici in comune di Narbolia, descritti in catasto ai numeri di mappa vecchio 257 fraz. B (ora al numero 304 nuovo), 542 frazione D 1[2, 565 fraz. A e 745 fraz. T, per il prezzo di lire trecentosedici e centesimi cinquantadue.

19. Atto 21 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Pisano Angelo fu Luigi di una casa nel comune di Narbolia, in via Ponte, al civico numero 18, descritta in catasto al numero di mappa 3401, per il prezzo di lire cinquantadue e centesimi sessantatre.

20. Atto 21 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Marongini Domenico fu Raimondo d'una casa in comune di Narbolia, alla via Meriogu, al civico numero 1, descritta al numero di mappa 3332, fraz. Q, per il prezzo di lire trenta e centesimi settantacinque.

21. Atto 21 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Zucca Giovanni fu Salvatore di una casa in comune di Cabras, posta in via Marchese, al civico numero 491, descritta in catasto al numero di mappa 14564, fraz. F-IV, per il prezzo di lire centoquattordici e centesimi quattordici.

22. Atto 7 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Serra Asuni Luigi fu Giuseppe di un fondo rustico in comune di Sinnai, descritto in catasto al n. di mappa 2570, frazione N, ed una casa in contrada Funtana Ziu, al civico n. 21, descritta in mappa al n. 5878, frazione P, pel complessivo prezzo di lire quarantuna e centesimi quattro.

23. Atto 4 aprile 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Armas Francesco fu Salvatore d'una casa posta in comune di Sili, via Grande, descritta in catasto al n. di mappa 1[2 1116, frazione P, per il prezzo di lire cinquantuna e centesimi cinquantasei.

24. Atto 28 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Deligia Serapio ed altri d'alcuni fondi rustici nel comune di Zeddiani, descritti in catasto ai nn. di mappa 3 1[4 263, 3[4 360, 3[4 311, 3[4 40, 3[4 451, 3[4 85, 3[4 118, 3[4 960, 3[4 1039, 3[4 3056, per il prezzo di lire quattrocentottantaquattro e centesimi settantasei.

25. Atto 21 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Masala Giovanni fu Raimondo d'una casa in comune di Narbolia, alla via Funtana, descritta in catasto al numero di mappa 3681, fraz. A, per il prezzo di lire quarantotto e centesimi ventisei.

26. Atto 28 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Manca Maria vedova Gadeddu di una casa in comune di Narbolia, alla via Dritta, civico n. 17, descritta in catasto al numero di mappa 3548, fraz. O, per il prezzo di lire trentadue e centesimi ottantatre.

27. Atto 6 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Pilleri-Dejana Pietro fu Salvatore di una casa in comune di Settimo San Pietro, alla via Dritta, civico num. 42, descritta in catasto al numero di mappa 1[2 4938, fraz. N, per il prezzo di lire cinquantadue e centesimi settantuno.

28. Atto 8 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Fadda Greca fu Luigi di una casa in comune di San Pietro Pula, descritta in catasto al numero di mappa 343, fraz. I, per il prezzo di lire novantaquattro e centesimi sessantaquattro.

29. Atto 6 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Ena Lucifero fu Raffaello di fondi rustici in comune di Decimoputzu, descritti in catasto ai nn. di mappa 3165 e 3199, frazione N, per il complessivo prezzo di lire trecentotto e centesimi undici.

30. Atto 31 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Scanu Francesco fu Giovanni Antonio di una casa in comune di Narbolia, alla via Fara, descritta in catasto al n. di mappa 3346, frazione Q, per il prezzo di lire quarantacinque e centesimi novanta.

31. Atto 21 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Cubadda Giovanni fu Raimondo di un fondo rustico in comune di S. Vero Milis, descritto in catasto al n. di mappa 4239, frazione N, per il prezzo di lire trentasei e centesimi quarantadue.

32. Atto 10 agosto 1883 stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Zara Celestino fu Antonio d'un fondo rustico in comune di Villasimius, descritto in catasto al n. di mappa 401, per il prezzo di lire duecentosessantaquattro e centesimi ottantatre.

33. Atto 13 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Dejana Tommaso fu Giovanni di fondi rustici in comune di Selargiurs, descritti in catasto ai nn. di mappa 166 e 262, frazione A, per il prezzo di lire duecentocinquantasette e centesimi settantasei.

34. Atto 14 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al signor Angiolas Giuseppe Ignazio fu Andrea d'una casa posta in comune di Pirri, posta in via Chiesa, descritta in catasto al numero di mappa 914, fraz. E, per il prezzo di lire quarantaquattro e centesimi ottantacinque.

35. Atto 10 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Regia Pretura di Ghilarza (Cagliari), portante vendita al signor Puddu Mameli Antonio fu Battista di un fondo rustico in comune di Aidomaggiore, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 1597, fraz. M, per il prezzo di lire venti e centesimi quarantotto.

36. Atto 15 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Acheri Angiolo fu Antonio di un fondo rustico in comune di Maracalagonis, descritto in catasto al numero di mappa 541, fraz. B, per il prezzo di lire centocinque e centesimi sessantatre.

37. Atto 15 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Acheri Angiolo fu Antonio di fondi rustici in comune di Maracalagonis, descritti in catasto ai numeri di mappa 559, fraz. I, e 587, fraz. B, per il prezzo di lire sessantasei e centesimi sessantaquattro.

38. Atto 4 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura d'Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Meli Antonio fu Giovanni Maria d'una casa posta in via Giardino, al civico n. 10, in comune di San Vero Milis, riportata in catasto al numero di mappa 9506, fraz. B, per il prezzo di lire cinquanta e centesimi novantasette.

39. Atto 17 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Regia Pretura di Ghilarza (Cagliari), portante vendita al signor Pasquale Onida fu Bachisio di un fondo rustico in comune di Aidomaggiore, descritto in catasto al numero di mappa 808, fraz. N, per il prezzo di lire tredici e centesimi cinquantanove.

40. Atto 17 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Regia Pretura di Ghilarza (Cagliari), portante vendita al signor Cocco-Porcu Angelo fu Salvatore di un fondo rustico in comune di Aidomaggiore, descritto in catasto al numero di mappa 651, fraz. N, per il prezzo di lire quattordici e centesimi diciassette.

41. Atto 17 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al sig. Piccioni Spiga Francesco di Giuseppe d'un fondo rustico in comune di Pauli Monserrato, descritto in catasto al numero di mappa 5935, fraz. K, per il prezzo di lire otto e centesimi cinquantasette.

42. Atto 4 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Piras Giovanni fu Salvatore di una casa in comune di Cabras, alla contrada Dettori, civico n. 633, descritta in mappa al n. 13947, fraz. F, per il prezzo di lire sessantacinque e centesimi trentacinque.

43. Atto 4 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Enna Domenico di Luigi di una casa in comune di Massama, alla contrada Siamaggiore, civico n. 55, riportata in catasto al n. 463, fraz. G, per il prezzo di lire quaranta e centesimi cinquantanove.

44. Atto 4 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Diana Giovanni fu Andrea di una casa in comune di San Vero Milis, alla via San Michele, civ. n. 17, descritta in catasto al n. di mappa 9737, fraz. B, per il prezzo di lire sessantatre e centesimi cinque.

45. Atto 21 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Piccion Spiga Giuseppe fu Raffaele d'un fondo rustico con casa in comune di Pauli Monserrato, descritto in catasto al n. di mappa 1|2 4016, fraz. D, per il prezzo di lire dieci e centesimi sessanta.

46. Atto 23 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita ai signori Suella Antioco ed Orru Raffaele d'un fondo rustico in comune di Decimoputzu, descritto in catasto al numero di mappa 2304, per il prezzo di lire trenta e centesimi cinquantadue.

47. Atto 11 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Frongia Giovanni fu Nicolò d'una casa in via Angiolas, civico n. 9, in comune di San Vero Milis, descritta in catasto al numero di mappa 1|2 69671, fraz. B, per il prezzo di lire trentacinque e centesimi quarantasette.

48. Atto 11 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Madan Pietro fu Giovanni d'un fabbricato alla via Oristano, al civico n. 162, in comune di Baratili San Pietro, descritto in catasto al numero di mappa 2143, fraz. O, per il prezzo di lire ventidue e centesimi sessantanove.

49. Atto 11 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Diana Giovacchino fu Giuseppe d'una casa in via Angiolas, in comune di San Vero Milis, descritta in catasto al n. di mappa 2|3 9440, fraz. B, per il prezzo di lire trentaquattro e centesimi quarantatre.

50. Atto 11 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Serra Antonio fu Salvatore di due fondi rustici in comune di Palma Arborea, descritti in catasto ai numeri di mappa 317 fraz. C, 1366 fraz. A, per il prezzo di lire quarantasette e centesimi ottanta.

51. Atto 7 luglio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Crobu Salvatore fu Pietro d'una casa in via Stradoni, al civico n. 4, in comune di Donigala Fenugheda, descritta in catasto al numero di mappa 628, fraz. L, per il prezzo di lire trentacinque e centesimi ottantaquattro.

52. Atto 6 settembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Orrù Marianna fu Raffaello di una casa posta in via Serri, al civico n. 13, in comune di Sinnai, descritta in catasto al numero di mappa 6533, fraz. P, per il prezzo di lire trentaquattro e centesimi ottantacinque.

53. Atto 25 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Piddiù Antioco fu Michele d'un fondo rustico in comune di San Nicolò Arcidano, descritto in catasto al numero di mappa 983, frazione D, per il prezzo di lire diciotto e centesimi quarantatre.

54. Atto 25 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Marrus Antioco fu Giovanni d'una casa, sita in comune di Sili, alla Via Grande, descritta in catasto al numero di mappa 1130, frazione P, per il prezzo di lire quarantaquattro e centesimi novanta.

55. Atto 18 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Orrù-Bellu Vincenzo fu Pietro d'un fondo rustico in comune di Riola, descritto in catasto al numero di mappa 4335, ed una casa in contrada Diritta, distinta in catasto al n. 6881, frazione A, per il prezzo di lire centosette e centesimi settantasette.

56. Atto 18 agosto 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Orru Sebastiano fu Giovanni d'una casa in via Cantarù, al civico n. 53, in comune di San Vero Milis, descritta in catasto al numero di mappa 9451, frazione B', per il prezzo di lire quarantaquattro e centesimo uno.

57. Atto 10 agosto 1883, stipulato nell'ufficio di registro di Aidone (Caltanissetta), portante vendita alla signora Maria Russo fu Lorenzo d'una casa descritta in catasto al n. 485*bis*, del comune di Aidone, per il prezzo di lire cinquantatre e centesimi novanta.

58. Atto 25 luglio 1883, stipulato nell'ufficio di Massa Marittima (Grosseto), portante vendita al signor Stefano Corolba di Ermanno d'una casa descritta al catasto di Massa Marittima in sezione L, delle particelle 245, 246 e 242, per il prezzo di lire cinquecentotredici e centesimi trentotto.

59. Atto 26 giugno 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Cefalù (Palermo), portante vendita al signor Geraci Giuseppe fu Domenico d'una casa posta nello stesso comune, descritta in catasto all'articolo 251 prospetto B, e numero di mappa 931, per il prezzo di lire duecentoventisette e centesimi novantotto.

60. Atto 18 giugno 1883, stipulato nel 1° ufficio del Demanio di Palermo, portante vendita al sig. Immanà Giovanni fu Alonzo, d'una casa, sita in via Mura delle Tre Bare, al n. 6, descritta in catasto al numero di mappa 2652 di detto comune, per il prezzo di lire cinquantadue e centesimi ottantadue.

61. Atto 27 giugno 1883, stipulato nel 1° ufficio Demanio di Palermo, portante vendita al signor Pileri Serafino fu Onofrio d'una casa posta in contrada Capo Maestro, di detto comune, descritta in catasto all'art. 3074 del prospetto generale B, pei fabbricati del mardamento Tribunale, per il prezzo di lire settanta.

62. Atto 21 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita alla signora Biddan Chiara fu Giovanni Maria d'una casa posta in detto comune, alla via Funtana Noa, al civico n. 131, colla rendita catastale di lire 22 50, per il prezzo di lire cinquantacinque e centesimi novantuno.

63. Atto 21 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita al sig. Budroni Massidda Antonio fu Andrea, d'una casa posta in detto comune, alla via San Giovanni, civico n. 31, colla rendita catastale di lire 33, per il prezzo di lire sessantaquattro e centesimo uno.

64. Atto 31 maggio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Tempio (Sassari), portante vendita al signor Careddu Santo Giovanni fu Sebastiano di terreni posti in comune di Tempio, riportati in catasto ai numeri di mappa 1|4 209, 1|4 210, per il prezzo di lire settantasette e centesimi settantaquattro.

65. Atto 9 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Inten-

denza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Mundula sac. Giovanni Maria d'un fondo rustico posto nel comune di Ploaghe, descritto in catasto al numero di mappa 721, frazione S, per il prezzo di lire ventitre e centesimi venti.

66. Atto 14 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Pinna Giuseppe di Gavino di alcuni fondi rustici posti nel comune di Ossi, descritti in catasto ai numeri di mappa 991 C, 1106 D, 1750 E, 2172 G, per il prezzo di lire quattrocentonovantanove e centesimi novantacinque.

67. Atto 23 agosto 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita alla signora Dessena Teresa, vedova Demartis, d'un fondo rustico posto nel comune di Ossi, riportato in catasto al numero di mappa 2124, per il prezzo di lire centosettantasei e centesimi trentatre.

68. Atto 12 luglio 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Vittorio (Treviso), portante vendita alla signora Ferracina Caterina fu Angelo d'una casa posta nel comune di Ceneda, riportata in catasto al numero di mappa 692, per il prezzo di lire cinquecentocinquanta.

69. Atto 15 agosto 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Vittorio (Treviso), portante vendita al signor Salton Tiziano fu Matteo d'una casa posta nel comune di Follina, in catasto ai numeri di mappa 1150 e 1153, per il prezzo di lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

(La **Tabella** sarà pubblicata in foglio di supplemento).

Errata corrige. Nella pubblicazione in questa *Gazzetta Ufficiale* (del 25 corrente gennaio, n. 21), del Regio decreto n. 1835 (Serie 3ª), per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Schio a Piovene e Torrebelvicino, al comma 1° del *Capitolato,* (1ª colonna, pag. 347 della *Gazzetta),* venne omessa la indicazione del termine entro il quale il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori.

Detto *comma* deve pertanto leggersi nel seguente modo:

« Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di due anni, decorrendi dalla data della concessione. »

Nel regolamento per l'*esercizio delle zecche dello Stato,* pubblicato nel n. 23 (28 corrente gennaio) di questa *Gazzetta Ufficiale,* all'articolo 20, 1° alinea del capo II, ove leggesi *ma in casi di mancanza di tali posti,* correggasi: *ma in casi di vacanza,* ecc.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro della Pubblica Istruzione rende noto alle Amministrazioni dei giornali, che esso stesso chiede direttamente l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo di associazione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 29 corrente in Siniscola, provincia di Sassari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 29 gennaio 1884.

MONTE DELLE PENSIONI

per gl'insegnanti pubblici nelle Scuole elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1883.

DARE

Capitale impiegato in rendita del consolidato 5 % valutato al prezzo d'acquisto	L. 8,468,914 02
Interessi netti del 2° semestre 1883, sulla rendita suddetta, esigibili col 1° gennaio 1884.	» 201,812 17
Cassa dei Depositi e Prestiti in conto corrente. .	» 151,562 48
Comuni per contributi maturati, e non versati compresa la sesta rata bimestrale 1883 in scadenza al 1° gennaio 1884	» 164,454 33
	L. 8,986,743 »

AVERE

Attivo costituito fino al 31 dicembre 1883 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomincieranno col 1° gennaio 1889	L. 8,986,743 »
	L. 8,986,743 »

Situazione *patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1883.*

Anni	Attivo al principio di ciascun anno	Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno
1879	»	1,614,004 17	1,614,004 17
1880	1,614,004 17	1,664,019 10	3,278,023 27
1881	3,278,023 27	1,776,677 97	5,054,701 24
1882	5,054,701 24	1,908,321 03	6,963,022 27
1883	6,963,022 27	2,023,720 73	8,986,743 »

A formare il patrimonio del Monte concorrono: il sussidio governativo di annue lire 300,000; i contributi annui sugli stipendi minimi legali degli insegnanti in ragione del 3 p. 0|0 a carico degli insegnanti e del 5 p. 0|0 a carico dei comuni; i frutti dei capitali impiegati. Gli insegnanti contribuenti sono circa 24,300 e i comuni contribuenti sono 7544.

Roma, addì 25 gennaio 1884.

Il Direttore Capo della Ragioneria
Ceresole.

Il Direttore Generale
Novelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 9 dicembre 1883:

Serrao cav. Francesco Emilio, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato reggente questore.

Con R. decreto del 1º novembre 1883:

Lucchesi cav. Michele, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 25 novembre 1883:

Marsico cav. Salvatore, ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso per merito straordinario alla 2ª classe;
Muzioli Egidio, già ispettore di 3ª classe id., richiamato in servizio;
De Angelis cav. Domenico, ispettore di 2ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Taramelli cav. Antonio, id. di 2ª classe id., id. id;
Terragnuolo Salvatore, Marchione Serafino, Barberis Edoardo Federico, delegati di 1ª classe id., nominati ispettori di 3ª classe, in seguito ad esame;
Tancredi Francesco, delegato di 3ª classe id., promosso per merito straordinario alla 2ª classe.

Con R. decreto del 2 dicembre 1883:

Ferri Bernardino, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 novembre 1883:

Della Cella Cesare, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 17 novembre 1883:

Callatto Pietro, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 agosto 1883:

Bozzi Enrico, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 2 dicembre 1883:

De Rose Francesco, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 dicembre 1883:

Giannetti Agostino, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Salonia Pasquale, id. di 4ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Caffaratti dott. Pietro, Malleo dott. Francesco, Criscuolo dott. Giovanni, Busi dott. Antonio, Cerbino dott. Andrea, Strada dott. Ugo, Scottoni dott. Ezio, alunni di 1ª categoria id., nominati viceispettori di 3ª classe in seguito ad esame;
Corsini Giuseppe, Muto Vincenzo, Pucci Antonio, alunni di 2ª categoria id., nominati delegati di 4ª classe, in seguito ad esame.

CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Brescia,

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento per la esecuzione della legge 29 giugno 1882, approvato col Regio decreto 10 dicembre stesso anno;

Vista la tabella approvata col Regio decreto 16 dicembre 1883;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 14 posti di alunno gratuito attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie nel distretto di questa Corte d'appello, e precisamente:

Posti numero 3 alla cancelleria della Corte d'appello di Brescia;

Posti n. 2 alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Brescia;

Posti n. 1 alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Posti n. 1 alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Cremona;

Posti n. 2 alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Mantova;

Posti n. 1 alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Salò;

Posti n. 1 alla cancelleria della Pretura di Lonato;

Posti numero 1 alla cancelleria della Pretura di Verolanuova;

Posti n. 1 alla cancelleria della Pretura di Clusone;

Posti n. 1 alla cancelleria della Pretura di Treviglio.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60, al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, per la loro ammissione all'esame, non più tardi del 20 febbraio p. v., facendone deposito in cancelleria.

Art. 3. All'istanza saranno uniti i documenti legali che comprovino:

1. Che l'aspirante ha compiuta l'età di anni 18 e non supera i 30;

2. Che è cittadino del Regno;

3. Che è di sana costituzione;

4. Che non è stato condannato a pene criminali nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia o frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nello articolo 847 del Codice di procedura penale;

5. Che non è in istato d'accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6. Che non è in istato d'interdizione o d'inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7. Che ha conseguita la licenza ginnasiale, o di scuola tecnica.

Art. 4. L'esame di quelli che saranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale nei giorni 20 e 21 di marzo del corrente anno, e verserà sulla composizione italiana, sull'aritmetica, sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi, per la parte concernente il servizio di cancelleria, giusta il prescritto degli articoli 107, n. 9, e 109 del regolamento sovra citato.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà conto della calligrafia.

Art. 5. Quelli che nella loro domanda esprimessero di concorrere tassativamente ad uno o più posti determinati, non saranno mai preferiti ad altri che abbiano ottenuta la approvazione con un numero di voti maggiore od uguale, e che siano disposti ad accettare la nomina in qualunque delle residenze sovraccennate.

Dalla residenza della Corte d'appello di Brescia, li 19 gennaio 1884.

Il Primo Presidente: BETTONI.

Il Cancelliere: G. BECCARI.

UFFICIO DELLA PROCURA GENERALE DEL RE
presso la Corte d'Appello in Venezia

Avviso.

A termini dell'art. 33 e per gli effetti dell'art. 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079, si rende noto che la cauzione del conservatore delle ipoteche di Este, sig. Gaspare Cecchini-Pacchierotti, cessato dal suo ufficio nell'anno 1873, sarà svincolata sei mesi dopo la pubblicazione del presente.

Venezia, 21 gennaio 1884.

Il Procuratore generale: NOCE.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1. *Tabella* di beni immobili da alienarsi, annessa al R. decreto 25 novembre 1883, n. 1824 (Serie 3ª), pubblicato nell'odierna *Gazzetta*;
2. *Avviso di concorso* a posti di alunni nell'Amministrazione di pubblica sicurezza;
3. *Disposizioni* fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Istruzione Pubblica e degli Archivi notarili.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei deputati di Vienna si discute presentemente una proposta del deputato Wurmbrand, colla quale si chiede che sia votata una legge che dichiari la lingua tedesca lingua ufficiale dello Stato.

Nella prima seduta ha preso la parola, per primo, il conte Hohenwart, già presidente del Consiglio, il quale sostenne che non vi era bisogno di una legge. La lingua tedesca, disse egli, è un punto di contatto necessario fra le diverse frazioni di uno Stato poliglotto come l'Austria-Ungheria, ma codificandone il cómpito non si riescirebbe che ad indebolirlo.

Il conte Grocholski, presidente del club polacco, combattè la proposta Wurmbrand. L'interesse delle varie nazionalità esigere l'uso della lingua tedesca, la sua utilità non poter essere contestata da nessuno, ma non esservi bisogno di una legge speciale che dichiari ufficiale quella lingua.

Esso propone un ordine del giorno motivato in questo senso.

Nella seconda seduta, dopo che ebbero parlato in favore della proposta Wurmbrand, i deputati Lienbacher e Beer, prese la parola il *leader* dei deputati slavi della Boemia, signor Rieger.

Esordì il signor Rieger dicendo essere d'avviso che vi siano da trattare materie molto più importanti della questione delle lingue, la quale sembra avere lo scopo di spargere l'agitazione fra le popolazioni della monarchia. La lingua tedesca, aggiunse l'oratore, ha già in Austria dominio così profondamente radicato che nessuna deliberazione del Parlamento potrebbe scuoterlo. Delle sette lingue che si parlano in Austria, ognuna è lingua di Stato, e non vi è mai stata una lingua unitaria di Stato. Se uno Stato non dovesse avere che una sola lingua di Stato, la monarchia austro-ungarica, non dovrebbe avere che una sola lingua dell'impero, oppure la Boemia una sola lingua provinciale, ciò che però è contrario ai fatti.

Rieger dichiara che la conciliazione in Boemia non si potrà giammai ottenere, mediante la prevalenza di una delle parti, essendo ambedue troppo forti, ma coll'accordo perfettamente spontaneo di entrambe.

« In Austria, continua l'oratore, non vi è lingua unitaria di Stato. In Dalmazia ed in Istria lo Stato parla italiano; in Gallizia, polacco; le Diete usano la lingua provinciale, e in ogni Dieta, il governo deve parlare la lingua del paese. Lo Stato dovrebbe parlare a tutti i suoi abitanti quella lingua che essi comprendono.

« La proposta di dichiarare la tedesca lingua di Stato non è altro che il cappello di Gissler, destinato a deprimere gli slavi; una lingua dello Stato potrebbe paragonarsi ad una religione dello Stato, ed il tedesco, lingua di Stato, involve uno Stato tedesco. »

Rieger aggiunse che l'Austria non si è formata cogli Stati tedeschi, ma perchè la Boemia e l'Ungheria hanno spontaneamente offerto alla dinastia le loro corone.

« I tedeschi, concluse l'oratore, sono nostri concittadini, e in quanto l'unità dello Stato lo richiede, noi non ci opponiamo all'uso della lingua tedesca. Ma che i tedeschi non domandino di più; perocchè è miserabile quel popolo che non ispende le ultime sue forze a difesa del proprio onore. »

Il deputato Wurmbrand disse che la sua proposta tende ad equiparare tutte le nazioni, mercè una legge ed a sedare l'agitazione tra i tedeschi, codificando l'uso della lingua tedesca. Illustrò i momenti storici e geografici, relativi alle varie lingue dell'Austria ed alla loro diffusione. Aggiunse che ognuna di queste lingue deve essere protetta dallo Stato, ma soltanto entro i limiti della rispettiva provincia. Quanto a lingue essere l'Austria lo Stato più liberale del mondo, la lingua tedesca però essere la vera ed unica lingua di Stato, dove non è permesso che si formino grandi partiti politici su base nazionale. Chiuse pregando di votare, non per l'ordine del giorno Gracholski, ma per l'ordine del giorno puro e semplice.

Il deputato Clam Martinitz dice che la legge fondamentale non ammette una legge speciale, ma sancisce, come principio generale, l'equiparazione di tutte le nazionalità, equiparazione della quale devono tener conto tanto la legislazione dell'impero quanto le legislazioni provinciali. Ci si attenga piuttosto alla libertà oggi vigente: diritto eguale per tutti.

L'oratore ricordò le condizioni di fatto, che non fanno temere nessuna modificazione nelle prerogative della lingua tedesca. Ma esso non può ammettere che la lingua dello Stato sia codificata, perchè con ciò non si farebbe altro che creare uno strumento legislativo di cui, in certe cir-

costanze, si potrebbe abusare. Raccomandò, da ultimo, l'ordine del giorno Grocholski.

Nella terza seduta, che ebbe luogo sabato, parlarono Rechbauer e Magg in favore, e Gregr contro la proposta.

Rechbauer si studiò di dimostrare che la proposta tende ad eliminare le lotte nazionali, ed il signor Magg disse che, se la destra respinge la proposta, i tedeschi si organizzeranno in partito nazionale.

Il deputato Gregr respinse il rimprovero che i tedeschi siano oppressi dagli slavi, e disse che la proposta Wurmbrand aprirebbe la via alla lotta ed alla rovina dello Stato.

La discussione doveva continuare lunedì. Erano ancora iscritti per parlare, il conte Coromini, il quale ha presentato una sua mozione, ed i signori Plener, Czartoriski, Sturm e Madejski. Indi doveva aver luogo la votazione.

Il viaggio del signor Tisza a Vienna avrebbe avuto, secondo che si assicura, questo risultato: che l'imperatore Francesco Giuseppe si è egli medesimo incaricato di produrre l'accordo fra il governo e la destra della Camera alta di Ungheria circa la questione dei matrimoni misti. A questo scopo i due capi della opposizione clericale, cardinale Simor, ed il conte Cziraky sono stati invitati a recarsi a Vienna. Non è la prima volta, scrivono i corrispondenti, che l'imperatore Francesco Giuseppe usa della sua influenza personale, affine di comporre le divergenze, ed il suo intervento ottenne sempre felici risultati.

Scrivono dal Cairo al *Times* che tra sir Baring ed il signor Barrère non fu intavolata alcuna trattativa per modificare in Egitto la reciproca situazione dell'Inghilterra e della Francia.

Rousseau-bey non fu collocato in ritiro che affine di poter nominare in sua vece il colonnello Scott-Moncrieff, e ciò dopo che il signor Barrère fu consultato.

In questa circostanza, come sempre, il signor Barrère si è mostrato molto conciliante. Egli sembra disposto a riconoscere compiutamente la necessità della prevalenza inglese nella amministrazione dell'Egitto, e adoperasi in ogni circostanza perchè regnino rapporti cordiali tra la Francia e l'Inghilterra. Qualsiasi azione della Francia sarà preceduta dal richiamo del signor Barrère.

Scrivono dal Cairo, 24 gennaio, essere Gordon-pascià arrivato a Porto Said, dove fu ricevuto dal generale Wood.

La via di Kartum che passa per Korosko essendo la sola attualmente praticabile, Gordon-pascià ha rinunziato alla sua idea di recarsi direttamente a Kartum passando per Suakim.

Il signor Barrois, secondo segretario di Stato ai lavori pubblici, che deve essere nominato segretario generale di questo ministero, sarà direttamente subordinato al signor Moncrieff. Quest'ultimo occuperà una situazione analoga a quella di un sottosegretario di Stato inglese. Il signor Barrois eserciterà le funzioni di segretario aggiunto.

L'idea di ristabilire il controllo europeo o il *condominium* anglo-francese non è giammai esistita. Ne manco si è mai pensato ad escludere gli europei dai posti secondari e puramente amministrativi che essi occupano nella amministrazione egiziana.

Il colonnello Gordon è partito la sera del 26 dal Cairo in ferrovia per Siut, dove una imbarcazione lo porterà fino a Korosko, a eguale distanza dalla prima e dalla seconda cataratta, all'ingresso del deserto nubiano.

Quivi Gordon pascià lascierà il Nilo ed attraverserà la Nubia sulla ferrovia, che, percorrendo il deserto in diritta linea verso sud, raggiunge il Nilo tra la quinta e la sesta cataratta; poi seguirà il corso del Nilo fino a Berber e Kartum. Egli contava di arrivare a Kartum in venti giorni. Investito come si trova dei poteri più estesi, giudicherà egli medesimo, incaricandosi anche dei dispacci che gli giungeranno dal Cairo, se convenga di sgomberare il Sudan, o se debbasi difenderlo contro il Mahdi. Le comunicazioni telegrafiche tra il Cairo e Kartum sono da parecchi giorni interrotte.

In una lettera da Tamatava al *Times*, in data 26 dicembre, si rileva che i consoli inglesi avevano l'intenzione di raccogliere e di trasmettere al governo inglese tutti i reclami dei sudditi di S. M. britannica, che ebbero a soffrire danni per la azione dei francesi nel Madagascar.

I reclami per danni arrecati dal bombardamento avranno debole importanza in confronto di quelli che possono chiamarsi reclami indiretti. « Se il governo inglese, dice il corrispondente, non prenderà in considerazione questi ultimi reclami, un gran numero di sudditi britannici che hanno impegnato i loro capitali nelle piantagioni di zucchero saranno completamente rovinati. Perchè sono moltissimi gli inglesi che, fidandosi al trattato conchiuso tra l'Inghilterra ed il Madagascar, hanno impegnato capitali sommamente cospicui nelle industrie di quel paese, e che, per effetto delle operazioni militari francesi, perdettero l'intero raccolto di quest'anno non solo, ma probabilmente anche quello dei due anni prossimi. »

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo dice che il Consiglio dell'impero russo avrà probabilmente da occuparsi di un progetto di legge presentato dal ministro delle finanze per sostituire alla tassa di testatico un aumento della imposta fondiaria, e di un altro progetto per una imposta personale.

Secondo questo ultimo progetto, l'imposta personale sarebbe di 50 kopecki all'anno, e colpirebbe dai diciotto ai cinquantacinque anni tutti i sudditi russi di sesso mascolino e tutti gli stranieri domiciliati in Russia in modo permanente, o che vi abitano da più di un anno.

I militari, il clero, i rappresentanti delle potenze estere e le persone inabili a lavorare sarebbero esenti da tale imposta.

El Dia di Madrid pubblica le seguenti informazioni, che l'*Epoca* riproduce dichiarando di crederle esatte:

« Il generale Serrano lascierà Parigi tosto che egli abbia presentate le sue lettere di richiamo ed abbia potuto annunziare la nomina del suo successore.

« Dopo il suo ritorno a Madrid avrà luogo una grande riunione della sinistra, nella quale il duca della Torre sarà solennemente proclamato capo del partito, ed il signor Martos capo civile e presidente del Comitato centrale che sarà costituito a Madrid.

« Il duca della Torre ha raccomandato ai suoi amici politici la più grande prudenza. Oggi più che giammai, a parer suo, deve essere inalberata la bandiera del partito, quale essa servì di segno di rannodamento nell'ultima campagna, e più che mai devono ripetersi le testimonianze di rispetto al re e di affetto all'ordine ed al progresso. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 28. — Alla grande festa da ballo data stasera dal conte de Launay assistevano più di 400 persone, fra cui il principe e la principessa imperiali e la principessa Vittoria, il principe e la principessa Guglielmo, i principi Federico Carlo, Leopoldo ed altri principi, gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia, d'Austria Ungheria, di Turchia ed altri membri del corpo diplomatico, tutti i ministri, generali ed altre notabilità.

MADRID, 29. — Il *Noticiero*, organo ministeriale, dice che l'atteggiamento del governo francese verso il gabinetto attuale è simpatico; il governo francese decise d'internare in Algeria gli emigrati spagnuoli insorti nell'agosto scorso.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Il governo chinese ordinò ai vicerè di indicargli subito il numero delle truppe che potrebbero fornire. »

GOTTINGA, 29. — Il professore Klinkerfues si è suicidato nell'Osservatorio.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Khartum: « La città è tranquilla, ma le truppe reclamano la loro paga arretrata. Lo sceicco Obade spedi a Khartum l'intimazione di capitolare. »

ALGERI, 29. — Rispondendo ad una Commissione operaia chiedente che, in presenza della crisi operaia, il municipio inviti i consoli d'Italia e di Spagna ad arrestare l'emigrazione per l'Algeria, il Consiglio municipale invitò la Commissione a precisare i termini della domanda perchè la crisi riguarda soltanto gli operai addetti alle costruzioni, mentre manca invece la mano d'opera agricola.

NAPOLI, 29. — In seguito ad accordi col municipio, i fornai ribassano di due centesimi al chilo il prezzo del pane di terza qualità, e di un centesimo quello di seconda.

Il piroscafo *Burgundia*, della Compagnia Fabre, parte oggi per le Americhe con 200 emigranti.

MADRID, 29. — Il re firmò il decreto che accetta le dimissioni di Del Mazo, ministro presso la Corte d'Italia, e di Serrano, ambasciatore presso la Repubblica francese, e nomina Silvela all'ambasciata di Parigi.

Il ministero decise di impedire che si tengano banchetti il 12 febbraio, anniversario della proclamazione della repubblica.

BERLINO, 29. — *Camera dei deputati. — Discussione del bilancio dei culti.* — Windthorst domanda se saranno presentate durante l'attuale sessione le proposte del governo concernenti la revisione organica delle leggi ecclesiastiche.

Jadzewski (polacco) domanda perchè mons. Ledochowski non è stato rimesso al suo posto.

Il ministro dei culti non si crede autorizzato per il momento di fare delle dichiarazioni ulteriori dopo la nota del 5 maggio 1883 e le sue proprie dichiarazioni, fatte l'anno scorso. La ristorazione di Ledochowski comprometterebbe il ristabilimento della pace colla Chiesa. I polacchi continuano a ravvisare in Ledochowski il primate della Polonia. Il ministro legge un passo del recente indirizzo dei fedeli di Posen a Ledochowski, nel quale la dignità del primate è considerata come una dignità politica. I polacchi fanno del primate il centro dei loro interessi. Il governo deve tenere aperti gli occhi.

VIENNA, 29. — Dopo parecchi giorni di discussione sulla proposta Wurmbrand, che chiedeva la codificazione della lingua tedesca come lingua di Stato, gli ordini del giorno semplice e motivato, proposti dalla maggioranza e dalla minoranza della Commissione, come pure gli altri ordini del giorno, furono respinti; quindi la proposta Wurmbrand fu rigettata,

PARIGI, 29. — Il Senato approvò il bilancio straordinario votato dalla Camera.

DRESDA, 29. — Lo stato di salute della principessa Giorgio, caduta inferma di febbre nervosa, non è migliorato. I sintomi gravi continuano.

PARIGI, 29. — Camera. — Si approva il bilancio straordinario, modificato dal Senato, ad eccezione del credito per la ferrovia del Sénégal, pel quale il governo presenterà un progetto speciale.

Il seguito della discussione sulla crisi economica fu rinviato a giovedì.

Il *Temps* dice che il prestito di 350 milioni sarà emesso entro i primi dieci giorni di febbraio.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 29 gennaio 1884

Presidenza del Presidente Farini.

La seduta comincia alle ore 2,20.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Maffi ricorda alla Camera l'impegno preso di discutere sollecitamente il disegno di legge sulla responsabilità degli imprenditori, per gli infortuni del lavoro; ed esorta la Commissione che esamina quel disegno di legge a portare a termine il suo lavoro.

Chimirri, nominato recentemente relatore di quel disegno di legge, dice che la relazione è già pronta, e solo si aspetta l'avviso del Ministro sopra varie modificazioni proposte dalla Commissione.

Luzzatti assicura l'onorevole Maffi che la legge sulla Cassa di assicurazione, già approvata dal Parlamento, è indipendente dall'altra per la quale ha parlato l'onorevole Maffi, ed avrà presto esecuzione, indipendentemente da quella.

Solimbergo raccomanda la pronta discussione del disegno di legge per l'abolizione delle decime ecclesiastiche.

Rinaldi A. assicura che la relazione, già pronta, sarà presto presentata alla Camera.

Favale chiede notizia sull'andamento dei lavori della Commissione sull'esercizio delle strade ferrate.

Grimaldi, presidente di quella Commissione, dice che questa dovette chiedere al nuovo Ministro dei Lavori Pubblici alcuni schiarimenti su quel disegno di legge. Il nuovo Ministro chiese del tempo per studiare la questione, e presentare quelle modificazioni che avrebbe stimato necessarie. Queste modificazioni furono ieri comunicate alla Commissione, e questa si farà premura di prenderle sollecitamente in esame.

Baccarini chiede se le modificazioni presentate si riferiscono esclusivamente alla materia alla quale si riferiva il primitivo disegno di legge, o se queste modificazioni riguardano materia affatto diversa.

Presidente fa notare che queste modificazioni, secondo la consuetudine, non sono state comunicate alla Commissione per mezzo della Presidenza, ma direttamente alla Commissione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dichiara che l'indole degli emendamenti presentati non mira che a concretare e completare il disegno di legge presentato dall'onorevole Baccarini. L'indole di quegli emendamenti richiede un certo riserbo per le trattative alle quali danno luogo; epperò non crede di dovere aggiungere altro.

Baccarini prende atto di questa dichiarazione, e poichè sembra

che l'indole di queste modificazioni riuscirà a cambiare sostanzialmente quello che informava il primitivo disegno di legge, già accettato dal Gabinetto presieduto dall'attuale Presidente del Consiglio, crede che sarebbe più conveniente e più corretto di ritirare il primitivo disegno di legge, presentandone un altro, a norma dello Statuto. In questo modo si rispettano i diritti ed i doveri della Camera, e non si mette la Giunta della Camera in condizione di dover trasmodare dal mandato ricevuto.

Presidente fa avvertire all'onorevole Baccarini che la gravità delle questioni da lui sollevate non può consentire che esse sieno discusse in occasione di un semplice incidente sull'ordine del giorno.

Baccarini non fa proposte formali, e se ne rimette alla coscienza del Ministero e della Commissione; e in tutti i casi egli non crede di poter assumere neppure una lontana responsabilità sopra un disegno di legge che viene così radicalmente mutato.

Depretis, *Presidente del Consiglio.* Gli emendamenti presentati al primitivo disegno di legge non mirano che ad una risoluzione più completa del grave problema ferroviario, e tenendo conto dei voti presentati da molti deputati negli uffici. Del resto la Camera avrà agio di pronunziarsi con piena cognizione di causa sulle proposte presentate, ed egli spera che ad esse potrà essere favorevole anche l'onorevole Baccarini.

Grimaldi. La Giunta compirà religiosamente il proprio dovere, e si pronunzierà preliminarmente sulla questione di competenza, sollevata dall'onorevole Baccarini. Finora però la Giunta non ha avuto agio di prendere in esame il merito delle modificazioni presentate; epperò nulla può dire a questo proposito.

Baccarini non è soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e dichiara che i termini delle disposizioni dello Statuto non sono rispettati nè dal Governo, nè dalla Commissione.

Presidente non può lasciar passare la grave dichiarazione fatta dall'onorevole Baccarini, che contrasta la giurisprudenza di 30 anni della Camera, la quale ha ammesso sempre che si potessero presentare alle Commissioni della Camera variazioni tali ai disegni di legge, da cambiarli quasi interamente. Del resto, questa discussione è prematura quando nulla si sa delle presentate modificazioni. (*Bene!*)

Baccarini. La sua osservazione è tanto più fondata in quanto che il sistema seguito di lasciare interamente fuori la Presidenza della Camera a lui non pare corretto.

Presidente. Le Commissioni sono autonome nell'adempimento dei loro mandati.

Bonghi. A lui pare che il sistema seguito costantemente sia che intermediaria fra la Commissione ed il Governo debba essere la Presidenza.

Presidente dice che questo è uno dei mezzi; ma le Commissioni possono direttamente intendersi col Governo sulle variazioni da apportarsi ai disegni di legge, nel cui merito mai entra la Presidenza della Camera.

Parenzo ritiene che la questione possa dirsi risolta con le dichiarazioni del presidente della Commissione, il quale ha dichiarato che interrogherà prima di tutto i suoi colleghi sulla questione di competenza.

Favale fa notare che vi sono delle disposizioni regolamentari che non sempre sono rispettate rigorosamente dalla Camera, come quelle, per esempio, relative al numero legale.

Presidente non può consentire che s'infirmino così genericamente le deliberazioni della Camera; essa, sino a prova in contrario, si presume sempre in numero legale.

Favale. È un fatto che del disegno di legge ferroviario una parte è palese ed una occulta; il che a lui non pare conveniente.

Presidente prega l'onorevole Favale di aspettare per pronunziarsi in merito delle presentate modificazioni, che esse sieno rese di pubblica ragione.

Grimaldi dichiara che la Commissione si farà premura di far note alla Camera le deliberazioni che prenderà a proposito della questione testè sollevata.

Presidente dichiara esaurito l'incidente.

Lioy chiede che, invertendosi l'ordine del giorno, si discuta domani il disegno di legge relativo ai provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto dell'isola d'Ischia.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* propone che questo disegno di legge sia discusso in sedute antimeridiane.

Cavalletto propone per ciò una seduta antimeridiana venerdì.

(*La Camera approva.*)

Incagnoli propone che si iscriva nell'ordine del giorno il disegno di legge per derivazioni di acque pubbliche.

Presidente fa notare che la relazione di quel disegno di legge non è ancora pubblicata, epperò questa raccomandazione potrà essere ripetuta più tardi.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Bonghi, essendo stato detto che l'articolo 2 dovrà essere variato, crede che sarebbe opportuno di conoscerne preliminarmente la nuova dizione.

Berio, *relatore,* dice che questa nuova dizione non è stata ancora deliberata dalla Commissione, e dipenderà in parte dalla discussione che seguirà su quell'articolo.

Bonghi. Che quell'articolo dovesse essere variato, era inteso; e già parecchie volte ciò fu dichiarato dal relatore e dal Ministro, durante la discussione dell'articolo 1°.

Presidente fa notare che la Commissione può riservarsi di concretare più tardi le sue nuove proposte.

Piccardi si duole che, contrariamente alle promesse fatte dal Ministro, la dotazione fissa delle Università sia stabilita in base alle somme che esse hanno effettivamente nel bilancio del 1883, anzichè in base al dritto loro riconosciuto per legge. Crede perciò che la legge debba essere modificata in questo punto, altrimenti essa, invece di riuscire benefica, potrà riuscire molto dannosa.

Svolge poi un suo emendamento col quale si dichiara che saranno esenti da qualunque imposta tutti gli assegni che fossero dati dallo Stato per l'istruzione superiore.

Corleo propone un nuovo articolo perchè alle Università siano annesse le cliniche, le scuole di farmacia e quelle di veterinaria e di applicazione per gl'ingegneri; e fa voti perchè venga introdotta nelle Università la pratica forense civile e penale, coordinandola colle altre leggi del Regno, e presenta in questo senso anche un ordine del giorno.

Sulla tabella proposta dalla Commissione si riserva poi di esporre le sue idee quando conoscerà le modificazioni annunciate dal Governo e dalla Commissione stessa.

Infine si unisce all'emendamento proposto dall'onorevole Picardi.

Umana desidera che alle norme indicate nella tabella *B* vengano sostituiti precisi assegni per ciascheduna Università. E protesta contro quelli che hanno accusato i sostenitori delle Università minori di consentire nella legge in seguito ad accordi poco corretti stretti col Ministro in favore di quelle Università. Le quali costituiscono altrettanti centri di attività scientifica non meno colti e benefici delle Università maggiori. Conchiude coll'esortare la Camera ad essere benigna verso l'Università di Sassari, veramente meritevole di considerazione.

Curioni si oppone alla proposta dell'onorevole Corleo di tenere le scuole d'applicazione degli ingegneri dipendenti dalle Università, e propone un emendamento per il quale le tasse d'immatricolazione verrebbero lasciate agli Istituti che le percepiscono.

Baccarini svolge la seguente aggiunta al n. 1 della tabella *B*: « coll'aumento per la scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna delle somme attualmente a carico della provincia e del comune che passano a carico dello Stato. »

Luchini Odoardo si unisce all'onorevole Picardi per chiedere che sieno esenti dalla tassa di ricchezza mobile e da quella di mano morta le sovvenzioni che saranno date agl'Istituti d'istruzione superiore.

Arnaboldi deplora il cattivo trattamento fatto negli ultimi anni alla Università di Pavia, e chiede che il Governo aumenti la dotazione assegnatale. Altrimenti dichiara che voterà contro la legge.

Luzzatti e Sorrentino rinunziano a parlare.

Zucconi raccomanda al Governo le condizioni delle Università di Perugia, Camerino, Urbino e Ferrara, che hanno nella scienza italiana nobili tradizioni, che ebbero sempre l'autonomia, e che sono, per effetto di questa legge, destinate a sparire.

Minghetti svolge il suo emendamento col quale chiede che nella dotazione della scuola d'applicazione degl'ingegneri di Bologna sia compresa la somma finora versata dalla provincia, dal comune e da altri enti minori; e confida nella giustizia del Ministro e della Commissione per vederlo accolto.

Presidente avverte che sono stati presentati altri cinque emendamenti, e prega il relatore di far conoscere per domani l'emendamento che la Commissione intende di proporre.

La seduta è tolta alle 6 10.

Ordine del giorno della seduta di domani alle ore 10 antimeridiane.

1. Relazione di petizioni.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Finocchiaro pel concorso dello Stato nella erezione di un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi.
2. Svolgimento di una interrogazione del deputato Bosdari al Ministro dell'Interno.
3. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
4. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
5. Stato degli impiegati civili. (68)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
8. Estensione alle vedove ed orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo per la presentazione di altre domande. (116)
9. Cessione dello stabile denominato Vignicello in Palermo all'Amministrazione del manicomio di quella città. (159)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 10 dicembre 1883, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 decembre 1883, col n. 7766, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in [illegible] dello stabile occupato.

Art. 3. Colo[illegible] che abbiano ragioni da [illegible] pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro [illegible] giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo allo interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 16 gennaio 1884.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Rigacci Gabriele fu Pietro, domiciliato a Roma — Intiero fabbricato posto in Roma, via Ponte Quattro Capi, ai civici nn. 42 al 47, distinto in mappa, n. 218, confina a levante colla via di Ponte Quattro Capi, a mezzogiorno colla via Fiumara e colle case in detta via ai numeri dal 141 al 149, a ponente colla casa in via Fiumara, ai civici nn. 141 e 142, a settentrione col vicolo Capocciuto, colla via Rua e colla proprietà Campagno — Indennità stabilita, lire 303,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	— 2,4	— 9,1
Domodossola	nevica	—	5,2	— 0,0
Milano	sereno	—	5,4	— 0,6
Verona	sereno	—	7,3	— 2,0
Venezia	sereno	calmo	6,0	— 0,8
Torino	1|4 coperto	—	9,2	— 0,1
Alessandria	sereno	—	6,4	— 3,7
Parma	sereno	—	—	—
Modena	1|4 coperto	—	2,8	— 0,2
Genova	sereno	mosso	12,2	7,5
Forlì	sereno	—	2,1	— 1,0
Pesaro	sereno	mosso	9,1	— 0,1
Porto Maurizio	sereno	mosso	15,0	7,0
Firenze	sereno	—	8,3	0,0
Urbino	sereno	—	6,4	0,2
Ancona	sereno	calmo	10,2	3,4
Livorno	sereno	calmo	13,2	3,2
Perugia	sereno	—	5,5	0,9
Camerino	sereno	—	6,1	— 0,1
Portoferraio	sereno	mosso	15,9	7,7
Chieti	sereno	—	10,3	0,3
Aquila	sereno	—	6,0	— 1,0
Roma	sereno	—	10,8	2,5
Agnone	sereno	—	7,8	— 0,3
Foggia	1|4 coperto	—	13,4	3,4
Bari	1|4 coperto	mosso	12,8	5,7
Napoli	sereno	legg. mosso	12,1	5,4
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	7,4	— 0,0
Lecce	1|4 coperto	—	14,7	6,8
Cosenza	sereno	—	15,0	5,2
Cagliari	coperto	calmo	17,5	8,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	molto agitato	15,2	11,0
Palermo	nebbioso	molto agitato	18,4	11,3
Catania	sereno	calmo	17,0	9,2
Caltanissetta	sereno	—	11,7	4,0
Porto Empedocle	1|4 coperto	mosso	17,1	10,1
Siracusa	1|4 coperto	agitato	16,5	10,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 gennaio 1884.

In Europa pressione cresciuta quasi dovunque; molto sulla Svizzera e Provenza. Pietroburgo 747; Algeri 773.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie quasi dovunque; venti gagliardi da W a NW; barometro salito da 12 a 2 mm. dal nord a Malta; temperatura diminuita al centro e sud.

Stamane cielo alquanto nuvoloso al sud del continente, sereno altrove; venti del 4° quadrante forti al sud del continente e sulla Sicilia, freschi o deboli altrove; barometro variabile da 768 a 761 mm. dalla Sardegna a Lecce.

Mare agitatissimo a Palermo, Favignana e Torre Miletto, agitato lungo la coste meridionali.

Probabilità: venti intorno al ponente, abbastanza forti al sud; tempo assai migliorato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 GENNAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	767,8	768,8	768,1	769,2
Termometro . . .	3.6	8,7	11,9	6,2
Umidità relativa .	73	44	22	62
Umidità assoluta .	4,35	3,70	2,30	4,38
Vento	NW	NNE	N	NNE
Velocità in Km. .	0.0	1,5	1,5	0,0
Cielo.	sereno caliginoso	sereno	sereno	veli sparsi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,9; R. = 9,52 | Min. C. = 2,5; R. = 2,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 gennaio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 45	—	92 45	92 43 ½	92 75
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	92 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	434 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	973 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	551 75	553 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	523 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	452 75	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	853 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	495 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1105 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	310 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 25
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 42 ½, 92 45 fine c.; 92 75 fine p. Banca Generale 551 50, 552 fine corr.; 553 50 fine pross.

Corsi di compensazione.

Rend. It. 5 0[0 92 45; Obblig. Città di Roma 4 0[0 435; Azioni Regia Cointeress. Tabacchi 580; Banca Naz. It. 2235; Romana 975; Generale 550; Soc. Cred. Mob. 860; Banco Roma 523; Soc. Immob. 475; Condotte 495; Acqua Marcia 855; Gas 1100; Strade Ferrate Meridionali 540; Ferrovie Compl. 200; Fondiaria incendi 490; Azioni Immob. 500; Società dei Molini e Magazz. Gen. 310.

Media gen. dei corsi del Consolid. ital. a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 28 gennaio 1884: Consolidato 5 0[0 lire 92 137; Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 967; Consolidato 3 0[0 nomin. lire 56 050; Consolidato 3 0[0 nomin. senza cedola lire 54 743.

V. TROCCHI, *presidente*.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 493, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente, numero 22, pag. 375, ove si legge *Luigi Verbeché*, leggasi: **Luigi Verbecke.**

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 25 marzo 1884, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Taggi Massimo, quale tutore della minorenne Elena D'Avoli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 17 febbraio 1881, domiciliato in Sgurgola, ed elettivamente in Frosinone presso il procuratore Giovanni Antonio Gizzi, dal quale viene rappresentato, in danno di Rosa Ciancola vedova Spaziani, nella qualifica di madre, ed esercente la patria potestà sui figli minorenni Alceo, Camillo ed Aspasia, domiciliata in Sgurgola, nonchè dell'avv. Pomponio Protani, domiciliato in Frosinone, quale curatore dell'eredità giacente di Lorenzo Spaziani.

Descrizione degli immobili.

1. Casa da cima a fondo, composta di 13 vani, cantina e grotte, in contrada San Marco, mappa sez. 1ª, numero 723 sub. 1, 2, 3, stimato dal perito giudiziale lire 4499 71.

2. Casa di due vani in contrada Santa Maria, segnata al censo coi numeri 755 sub. 1 e 2, 1718, sez. 1ª, valutata dal perito lire 1407 01.

3. Casa di due vani in contrada Pietra Rosa, mappa sezione 1ª, n. 1524 sub. 1 e 2, valutata dal perito giudiziale lire 1252 35.

4. Diretto dominio del terreno in contrada Selciata, detto Rovivo, di tavole 4 84, mappa sez. 2ª, n. 629, ritenuto in enfiteusi da Margia Tommaso, il quale paga alla vedova Ciancola quarta mezza di grano all'anno, valutato dal perito giudiziale lire 125.

5. Diretto dominio del terreno in contrada Selciata, mappa sez. 2ª, numero 630, ritenuto in enfiteusi da Clementina vedova Graziani, la quale paga annualmente per canone una quarta di grano, valutato dal perito giudiziale lire 250.

6. Diretto dominio del terreno in contrada Vignale o Selciata, mappa sez. 2ª, n. 633, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Spaziani, che paga agli eredi Spaziani mezza quarta di grano, stimato dal perito giudiziale lire 125.

7. Utile dominio del terreno seminativo olivato, di tavola 1 37, dell'estimo catastale di scudi 3 06, con la divisione al terzo dei prodotti del suolo, gravato di annui quartucci tre di grano e lira 1 50 di canone a favore del direttario Coletti Filippo, mappa sez. 1ª, n. 1522, valutato dal perito giudiziale lire 199 50.

Detti fondi sono posti in Sgurgola e suo territorio.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti per quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato a ciascun fondo dal perito giudiziale, diminuito de' sei decimi, giusta le sentenze di questo Tribunale in data 17 agosto, 26 ottobre e 31 dicembre 1883, e cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 1979 89;
Il lotto 2° sul prezzo di lire 619 09;
Il lotto 3° sul prezzo di lire 651 07;
Il lotto 4° sul prezzo di lire 55 »;
Il lotto 5° sul prezzo di lire 110 »;
Il lotto 6° sul prezzo di lire 55 »;
Il lotto 7° sul prezzo di lire 87 78.

Frosinone, addì 11 gennaio 1884.

506 G. BARTOLI vicecancelliere.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 21 marzo 1884, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Antolisei Gaetano del fu Giovanni, tanto in nome proprio che come padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minorenni Giuseppe e Raffaele, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 31 dicembre 1880, domiciliato a Verrucchio, rappresentato dal signor avv. Niccola De Angelis, in danno di Angelo Giammaria fu Pietro, di Anagni.

Descrizione degli immobili.

1. Parte di casa spettante al debitore, con passo d'uso comune, posta in Anagni, in via Dante e San Nicola, segnata coi civici nn. 6 e 6-B 3°, mappa sezione Città, coi nn. 919-1°, 919-5°, 921-2°, 921-3° e 1016, composta detta parte di 13 ambienti. Dei detti 13 ambienti due di essi sono gravati della ripartita rata di canone di annue lire 2 72 a favore dei signori Salvatore Foà, direttari, e due altri sono ancor essi gravati dell'altra ripartita rata di canone di annue lire 17 a favore del Demanio dello Stato, direttario.

Il valore peritale di detta parte di casa è di lire 5876 31.

2. Utile dominio del terreno seminativo, vitato, alberato, posto nel territorio di Anagni, in contrada Mola Tofano, mappa sez. 5ª, n. 57, di ettari 2 decare 3, ara 1, deciare 5. Detto fondo è di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde la quarta parte dei prodotti del suolo e del soprassuolo.

Valore peritale dell'utile dominio lire 1588 60.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo stabilito dal perito, diminuito di sei decimi, giusta le sentenze di questo Tribunale in data 17 agosto, 26 ottobre e 31 dicembre 1883, e cioè:

Il lotto 1 sul prezzo di lire 2585 59
Il lotto 2 id. » 699 »

Frosinone, addì 10 gennaio 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

505 NICOLA avv. DE ANGELIS proc.

AVVISO.

Con sentenza del Tribunale civile di Velletri del 30 ottobre u. s., debitamente pubblicata, registrata, spedita in forma esecutiva e notificata, venne pronunciata la separazione della dote della signora Anna Genazzano in lire 10,750, costituita con istromento Atti Castrucci, di Roma, del 20 agosto 1849, dai beni del marito Vitale di Nola, ambedue domiciliati in Terracina; separazione che poi venne eseguita con istromento atti De Simone, notaro di Terracina, del 2 novembre cadente, mediante trasferimento in di lei favore di tutti i mobili che guarniscono la casa di comune abitazione, e dello intero negozio ad uso *mercante*, posto in Terracina, del quale essa signora Genazzano è divenuta la proprietaria ed esercente, tanto per gli effetti dell'articolo 1424 Codice civile, quanto per le legale autorizzazione riportata a negoziare.

Velletri, 29 novembre 1883.

AVV. PIETRO VAGNOZZI proc.

R. Tribunale civ. e corr. di Velletri.

Il sottoscritto certifica che sott'oggi è stata trascritta la nota nel registro modulo *B*, prescritta dal regolamento per l'applicazione del Codice di commercio, e che dei documenti ivi menzionati ne ha fatta annotazione nel registro d'ordine, al numero due.

Velletri 29 novembre 1883.

536 Il cancelliere N. BOZZO.

AMMINISTRAZIONE del Fondo per il culto

Ufficio del registro di Arcevia

Deconto amministrativo degli addebiti inscritti sul campione di 3ª categoria a carico del signor Garelli Pellegrino, già ricevitore del registro di Jesi.

Articoli di credito: Art. 5, 1ª categoria, Fondo culto.

Natura del credito: L'articolo suddetto, essendo stato rinviato dall'ufficio del registro di Jesi a questo, solo il 1° aprile 1867, per la somma prescritta sono responsabili i signori:

Garelli Pellegrino, dall'8. 6. 63 al 6. 3. 65, per . . . . . L. 10 45
(Somma addebitata, L. 10 45)
Vigna Giacomo, dal 7. 3. 65 al 10. 11. 65 . . . . » 8 39
Villa Giovanni, dall'11. 11. 65 al 30. 6. 69 . . . . » 19 45

L. 38 29

Totale debito del signor Garelli Pellegrino, lire 10 45.

Arcevia, 9 agosto 1883.

Per il ricevitore

539 L'usciere GARBARINO MICHELE.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA.

Estratto.

Si rende noto che fin dal 12 dicembre 1882 li signori Droghetti Carlo e Lodi Decio, di Ferrara, quali interessati al riguardo, hanno presentato, a mezzo del sottoscritto procuratore, un ricorso al R. Tribunale civile intestato, affinchè sia ordinato lo svincolo delle cauzioni prestate per l'esercizio della professione di notai dai defunti signori D. Antonio Bottonelli del fu Giovanni, e dott. Giovanni Bottonelli del fu D. Antonio, di Ferrara, cauzioni dipendenti da rogiti 21 agosto 1823 del not. Bianchini dott. Domenico, e 16 maggio 1837 del notaio Bonetti dott. Luigi, e per l'effetto sia ordinata, dal detto Tribunale, la cancellazione dell'ipoteca assunta nell'ufficio di Ferrara nel 25 agosto 1825, art. 1050, debitamente conservata ed ultimamente rinnovata nel 20 aprile 1868, cas. 2194, a favore del R. Erario, ed a carico prima del dottore Bottonelli Antonio, e quindi del dott. Giovanni Bottonelli, ed ora del dott. Guerresco Bottonelli, per la somma di romani scudi 800, pari a lire 4256, a garanzia successivamente dell'esercizio della professione di notaio esercitata dai detti due notai Bottonelli, quale ipoteca grava ora una casa posta in Ferrara, via Ripagrande, civico n. 4212, di spettanza del Droghetti Carlo.

Tanto si fa noto, a senso e per gli effetti dell'art. 38 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato con Regio decreto 25 maggio 1879.

266 FRANCESCO RUGGERI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Novara,

Veduti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879 e la deliberazione del Consiglio notarile 24 corrente,

Notifica

Aperto il concorso generale ai posti notarili vacanti nei comuni di

Novara,
Romagnano-Sesia,
Borgoticino,
Fontanetto d'Agogna,

Invitando gli aspiranti a presentare le loro domande coi necessari documenti entro 40 giorni successivi alla pubblicazione della presente.

Novara, 25 gennaio 1884.

540 Il presidente VANDONI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA.

Il sottoscritto, a nome e nell'interesse delle signore Caterina ed Olga sorelle Dalsecco del fu dott. Antonio,

Ha presentato, nel 10 gennaio corrente anno, alla cancelleria dell'intestato Tribunale domanda di svincolamento della cauzione data dal signor dottore Michelangelo Frabetti del fu Antonio, notaro ferrarese, morto nel 31 gennaio 1881, colla quale chiedesi la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria assunta a favore del R. Erario nell'11 giugno 1844, num. 1691|961, rinnovata successivamente nelli 4 luglio 1854, num. 2213, articolo 532; 7 ottobre 1856, num. 3044|1542, e nelli 11 settembre 1868, casola 2427, ed in garanzia degli effetti della responsabilità relativa alla professione di notaio.

Ciò per tutte le conseguenze dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato ed analoghe disposizioni.

Ferrara, 12 gennaio 1884.

267 TORQUATO TASSO proc.

REGIA PRETURA DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che il signor Giuseppe Clarini del fu Luigi, domiciliato in Roma, piazza Santa Chiara, n. 49, esecente la patria potestà sulla sua figlia Ada, avuta in costanza di matrimonio con Virginia Costa, con atto del 24 andante mese dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, nell'interesse della detta sua figlia, la eredità dell'ava Vincenza Armellini vedova di Antonio Costa, morta in Roma il 18 novembre 1883, nella sua abitazione, in piazza San Francesco a Ripa, n. 75.

Li 26 gennaio 1884.

516 G. SEGARELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 27 febbraio 1884, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, avrà luogo alla pubblica asta la vendita dei seguenti fondi, e cioè:

1. Casa da cielo a terra con giardino, sita in Roma, al vicolo del Canestraro (Trastevere), nn. 53 e 54, rione XIII, dell'estimo di lire 825, gravata dell'annua imposta erariale di lire 103 12.

2. Terreno vignato seminativo e casa annessa, posti nel territorio di Roma, via Affoga l'Asino, della superficie di tavole 68 95, gravati dell'annuo canone di scudi 26 a favore di Santini Luigi, gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire 92 42.

La vendita verrà fatta in 2 lotti separati: il 1° per lire 6200 (casa) ed il 2° per lire 1000 (terreno), prezzo corrispondente a 60 volte il tributo diretto, ed alle condizioni espresse nel bando.

532 MERCANTI procuratore.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In seguito al ricorso presentato dal signor Bianchi Carlo, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 1 dicembre 1882, n. 988, della Commissione presso il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, veniva da questo stesso Tribunale pronunciata la sentenza 11 gennaio 1884, colla quale si dichiarava, per tutti i conseguenti effetti di legge, la assenza di Bianchi Luigi di Carlo, nato a Bresso nel 1860; mandando l'istante a provvedere all'affissione e pubblicazione di cui all'articolo 25 Cod. civ.

Milano, addì 23 gennaio 1884.

531 AVV. VITTORIO BASSI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

Avviso d'Asta di 1º incanto (N. 1).

Si avverte che nel giorno di lunedì 4 febbraio p. v., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in questa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1º), palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto della provvista di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto lire
	Qualità	Quantità in *Quintali*				
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale	2000	20	100	3	200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50 ed in tre rate eguali, cioè la prima dovrà esser compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui dal deliberatario verrà dichiarato per lettera di aver ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1883, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri (edizione marzo 1882) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerta per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria di Bari, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira e consegnati in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e sieno corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite fra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 24 gennaio 1884.

Per la suddetta Direzione
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

498

AVVISO.

Società Anonima della Fonderia del Pignone
con Sede in Firenze

Capitale nominale lire 2,000,000 — *Capitale versato lire* 1,200,000.

I signori azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 20 febbraio dell'anno corrente, a ore 12 e mezza pom., in Firenze, nella sala della Borsa (via dei Saponai, 3), gentilmente concessa, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del direttore;
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1882-83;
3. Relazione dei sindaci;
4. Deliberazione sul bilancio;
5. Deliberazione se gli amministratori o consiglieri attuali, in caso di rielezione, debbono essere esonerati dall'obbligo di dare la cauzione prescritta dall'articolo 123 del vigente Codice di commercio;
6. Nomina di cinque consiglieri o amministratori effettivi in surroga dei signori Fossi Giorgio, Porra cav. ing. Francesco, Pareto marchese ing. Vilfredo e Duranti ing. David, uscenti di carica, e che possono essere rieletti, e del defunto comm. prof. Emilio De Fabris, e nomina d'un supplente in surroga del sig. cav. Giuseppe Fornaciai, uscente di carica, che pure può essere rieletto;
7. Stanziamento della retribuzione ai sindaci;
8. Nomina di tre sindaci e due supplenti in ordine e per gli effetti di che negli articoli 183 e 184 del vigente Codice di commercio.

Il bilancio rimarrà depositato, insieme alla relazione dei sindaci, nell'ufficio della Società, in via della Fonderia, nei quindici giorni che precedono la suddetta assemblea generale, e l'uno e l'altra potranno essere esaminati da chiunque provi la sua qualità d'azionista.

Ciascun azionista per essere ammesso alla suddetta assemblea dovrà giustificare di essere possessore almeno di cinque azioni, e di averne eseguito il deposito presso l'uffizio della Società non più tardi del dì 15 febbraio, secondo il disposto dell'art. 42 dello statuto.

Il deposito delle azioni si riceverà all'uffizio della Società dal sig. Ferdinando Cecchi, cassiere a ciò delegato, tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 ant. alle ore 12 mer.

Firenze, ... gennaio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Dott. ing. ANGIOLO SFORSI.

550 *Il Segretario:* AVV. P. L. BARZELLOTTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 14 febbraio 1884, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un pubblico incanto, per l'appalto della provvista alla R. Marina nei tre Dipartimenti, durante l'anno 1884, di

Ferraccio di Scozia in pani,
per la somma presunta complessiva di L. 52,030.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 6 marzo 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2º e 3º Dipartimento in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 26 gennaio 1884.

515 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA.

S. P. Q. R.

Roma, li ventinove gennaio milleottocentottantaquattro (1884).

A seconda di quanto erasi annunziato colla notificazione del giorno 22 corrente gennaio, n. 3020, il giorno di sabato 26 gennaio suddetto, alle ore 9 antimeridiane, ebbe luogo nel locale designato la estrazione di n. 240 obbligazioni da lire 500, e di n. 48 obbligazioni da lire 2500 ciascuna, le quali rappresentano la 75ª parte della prima emissione (1883) del Prestito della città di Roma di 150 milioni di lire italiane.

Per norma di chiunque possa avervi interesse, ed a senso di quanto è prescritto dall'articolo 4 delle condizioni del Prestito, si pubblicano, per ordine numerico e non di sortizione, i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili alla pari in Roma alla cassa comunale, nelle provincie in tutte le città ove siavi sede o succursale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, ed all'estero nelle città di Londra, Parigi e Berlino.

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi scaduti si effettueranno a partire dal 1° aprile prossimo.

I numeri estratti sono:

Obbligazioni da lire 500 ciascuna.

90	202	289	296	332	376	467	822
915	950	1150	1198	1215	1262	1550	1552
1598	1641	1758	1763	1822	1853	1860	2043
2190	2471	2696	2703	2736	2845	3039	3099
3104	3234	3254	3312	3658	3686	3709	3725
3742	4020	4036	4039	4051	4140	4198	4200
4274	4275	4314	4336	4593	4746	4796	5429
5444	5536	5590	5697	5823	5865	5891	6063
6145	6195	6242	6333	6360	6377	6389	6404
6410	6484	6581	6652	6716	6725	6728	6729
6730	6765	6779	6795	6984	7150	7181	7215
7271	7332	7349	7377	7401	7531	7812	7913
7922	8030	8112	8126	8167	8182	8238	8255
8272	8274	8287	8317	8344	8399	8407	8419
8427	8461	8470	8475	8480	8510	8620	8685
8692	8708	8727	8750	8786	8787	8818	8836
8852	8864	8964	9011	9013	9177	9270	9300
9478	9504	9736	9762	9781	10122	10201	10231
10493	10546	10593	10678	10727	10738	10880	10960
10974	11014	11015	11062	11103	11115	11129	11208
11261	11266	11269	11277	11291	11300	11308	11314
11370	11371	11385	11397	11409	11466	11673	11730
11746	11776	11869	11871	11876	11884	11887	11921
11946	12126	12261	12302	12323	12327	12336	12469
12471	12502	12612	12652	12746	12800	13092	13094
13172	13529	13634	13862	13887	14041	14111	14173
14310	14577	14709	14751	15033	15081	15121	15250
15273	15493	15518	15624	15635	15648	15766	15810
15832	16118	16204	16283	16304	16452	16586	16750
16759	16983	16990	17023	17150	17228	17534	17996

Obbligazioni da lire 2500 ciascuna.

2	91	117	159	262	273	312	316
357	358	446	470	476	490	500	705
888	938	942	1166	1175	1187	1196	1240
1250	1261	1270	1319	1323	1397	1411	1414
1458	1545	1792	1864	1895	2131	2145	2232
2310	2684	2730	2749	2750	3329	3335	3582

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

562 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

BANCA LOMELLINA — Vigevano

Capitale sottoscritto L. 2,000,000 — *Capitale versato L.* 1,000,000

Avviso.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel 22 febbraio 1884, alle ore 12 meridiane, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1883;
Bilancio al 31 dicembre 1883;
Surroga dei consiglieri uscenti;
Relazione dei sindaci e loro surrogazione;
Approvazione del bilancio 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
ZANETTI cavaliere FELICE, *Presidente*.

557 *Il Direttore, Segretario del Consiglio*: COMINOLI.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(1ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 21 gennaio 1884.

10ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate
della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA.

Elenco delle ventisette Azioni estratte.

148 311 409 418 636 669 831 861 925 1033 1392
1459 1582 1608 1670 1717 1920 1988 2121 2160 2392 2665
2780 2800 2921 2960 2993.

18ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni
della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Elenco delle 89 Obbligazioni estratte.

140	348	740	1127	1186	1286	1607	2443	2624	2808
2956	3091	3416	3462	3543	3580	3911	4573	4678	4772
4921	5085	5141	5316	5551	5645	5675	5738	5991	6489
6750	7085	7389	7850	8108	8704	9570	9637	9766	9950
10020	10088	10536	10919	10928	11105	11534	11594	11975	12383
12388	12692	12712	13459	13464	14200	14401	14542	14699	14845
15065	15437	15567	16085	16830	16975	17139	17159	17187	17724
17849	17972	18320	19574	20032	20384	20479	20493	20708	20938
21026	21061	21258	21261	21657	21702	21922	21984	23813.	

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 caduna, a cominciare dal 1° luglio 1884, e mediante ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la Stazione di Torino, Porta Nuova.

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1884.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1884).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra
estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 27 gennaio 1880 N. 507
Id. 24 gennaio 1881 » 677
Id. 23 gennaio 1882 » 547
Id. 22 gennaio 1883 » 6 — 27.

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria
estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 27 gennaio 1880 N. 18995
Id. 24 id. 1881 » 8484
Id. 23 id. 1882 » 17836
Id. 22 id. 1883 » 221 381 1806 4085 4971 8106 8379 8679 10859 13285 18333 19751 20942.

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interesse, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1884 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 14 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 22 gennaio 1884.

545 IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

SOCIETÀ ANONIMA
per lo spurgo inodoro e la fabbricazione di Colla e Concimi Artificiali

Capitale L. 1,000,000, *di cui L.* 911,450 *versato* — **Sede in Torino**
Via dei Mercanti, n. 2, p. 1°

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 24 corrente, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 16 febbraio p. v., alle ore 2 pom., nel locale della Società per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione, relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
3. Fissazione della medaglia di presenza pei sindaci;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

Torino, 27 gennaio 1884.

Il Direttore: LEONE OLPER.

NB. A termini dell'art. 23 dello statuto, per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni cinque giorni prima della assemblea nelle casse della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fino d'ora fissata per il giorno 23 dello stesso mese di febbraio, alle ore 2 pom., negli stessi locali della Società.

546

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di gennaio 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 18,702,359 88
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,831,463 85	28,286,495 10	» 28,286,495 10
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,455,031 25		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 394,448 40
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,383,050 42	» 4,942,978 55
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,345,547 53	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 214,380 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 7,764,332 95
SOFFERENZE				» 2,791,998 63
DEPOSITI				» 7,617,545 »
PARTITE VARIE				» 9,570,463 10
			TOTALE	L. 79,570,621 61
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,813 10
			TOTALE GENERALE	L. 79,573,434 71

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,522,634 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,103,036 55
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 6,674,955 57
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,617,545 »
PARTITE VARIE	» 1,809,643 33
TOTALE	L. 79,361,509 51
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 211,925 20
TOTALE GENERALE	L. 79,573,434 71

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di gennaio 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	142,619	3,565,475 »	L. 44,386,075 »
da » 50	142,240	7,112,000 »	
da » 100	60,963	6,096,300 »	
da » 200	6,004	1,200,800 »	
da » 500	22,197	11,098,500 »	
da » 1000	15,313	15,313,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 136,559 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,522,634 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 44,522,634 » è di uno a 2 968

Il rapporto fra la riserva » 18,581,296 » e la circolazione L. 44,522,634 » e gli altri debiti a vista » 1,103,036 55 — » 45,625,670 55 è di uno a 2 455

Prezzo corrente delle azioni	L. 965 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 14,792,534 »
Bronzo	» 60,000 88
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,770,200 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 79,625 »
TOTALE	L. 18,702,359 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1/2 0/0

Roma, 25 gennaio 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

496

(2ª *pubblicazione*)
BANDO
per vendita giudiziale.
ESPERIMENTO QUINTO.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa il ricevitore del registro di Civitavecchia, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. Angelo D'Eramo,

A carico del signor Giovanni Iecini, di incogniti domicilio, residenza e dimora,

In virtù di precetto esecutivo notificato li 11 agosto 1882, trascritto nei registri ipotecari li 17 novembre detto, al vol. 9, art. 122,

In forza di sentenza pubblicata dal Tribunale suddetto li 24 gennaio 1883, notificata li 15 marzo ed annotata a margine del precetto li 29 detto, al vol. 59, ed a seguito del verbale negativo di vendita del giorno 23 gennaio 1884,

Nel giorno di mercoledì 12 marzo 1884, alle ore 10 antimeridiane, verranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti beni stabili, posti nel territorio di Corneto-Tarquinia:

1. Fabbricato ad uso fornace da mattoni e materiali laterizi, proveniente dal Convento degli Agostiniani di San Marco, distinto in mappa col n. 868, confinante col seguente fondo.

2. Terreno seminativo e pascolivo in contrada o vocabolo Ristretti, distinto nella mappa catastale, sez. 1ª, coi numeri 866, 867, 869, 870, 871, 872, 1321, confinanti Bruschi Falgari, Ospedale, Sbrinchetti fratelli.

Condizioni.

A) La vendita verrà eseguita in due separati lotti.

B) I fondi saranno venduti nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le servitù apparenti e non apparenti, attive e passive.

C) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto viene stabilito su quello indicato nel bando di primo esperimento, diminuito di 4 decimi, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 1686 (lire milleseicentottantasei);

Pel fondo n. 2, lire 3660 (lire tremilaseicentosessanta).

D) Tutte le tasse, di qualunque natura e specie, resteranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno dell'aggiudicazione.

E) L'aggiudicatario dovrà pagare le spese della sentenza di aggiudicazione, registro, trascrizione, ecc.

F) L'offerente dovrà, precedentemente all'incanto, depositare presso il cancelliere del Tribunale suddetto il decimo del prezzo stesso, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 168 60
» n. 2, » 366 »

Non che una somma approssimativa per le spese di cui alla lettera *E*, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 400
» n. 2, » 600

Civitavecchia, li 25 gennaio 1884.

510 Il cancelliere AUGUSTO LORETI.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.

Sull'istanza di Lanzichenecchi Giuseppe fu Giovanni il detto Tribunale, con provvedimento 19 novembre 1883, ordinava fossero assunte informazioni intorno alla persona di Lorenzo Lorenzo Lanzichenecchi fu Giacomo, di Pregola.

Bobbio, addì 10 dicembre 1883.

552 AVV. CONTARDO GIORGI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.